Sellerio
Quotidiano
28-08-2025
Pagina 27
Foglio 1
Libero
Diffusione: 20.110
www.ecostampa.it

L'APPELLO A SANTO PIAZZESE

Nostalgia di La Marca, il biologo-007

ALBERTO PEZZINI

Santo nasce nel 1948 ma scrive come un ragazzino che si trovi a Palermo da sempre. Ha una penna giovane, incredibilmente saporita come certi piatti che puoi mangiare solo lì. Nasce come biologo ma in realtà è forse più di uno scrittore. Fisicamente assomiglia molto a Gaetano Savatteri, forse anche nello sguardo un po' smagato dalla vita ma con una vena che scintilla dietro le iridi di scoppiettante intelligenza. Mi preoccupa di molto l'intelligenza delle persone, aveva detto uno scrittore famoso, ma di Piazzese preoccupa molto di più la sua assenza dalle scene letterarie.

E sì che le sue prove con il biologo Lorenzo La Marca (*I delitti di Via Medina – Sidonia*, 1996, e la *Doppia vita di M. Laurent*, 1998, entrambi editi per i tipi della *Sellerio*) gli regalano un'aura impareggiabile e uno stile timbrico assoluto, unico, ineguagliabile. Il personaggio di La Marca assomiglia a nessuno e forse un poco a Saverio La Manna e possiede un appeal che raramente ho ritrovato all'interno del vivaio Sellerio. Professore universitario di biologia, innamorato dei libri e del buon mangiare come del bere (cucina lui anche per l'anatomopatologa e fidanzata Michelle Laurent), La Marca è un assolo letterario che ci manca da troppo tempo.

Nel 2023 la Sellerio - forse tampinata da più d'un lettore in astinenza – manda in libreria una miscellanea di sei racconti formidabili e poi basta, il silenzio, il sipario cala giù. Ora, una cosa va detta. La Sicilia della *Sellerio* ha preso le mosse da Sciascia e ha rivissuto con Camilleri che le ha infuso linfa e ossigeno nuovi. Ma poi da lì, da quell'endiadi così azzeccata, è stata una camminata trionfale costellata di agnizioni felici e stellanti, un po' come quelle comete che vedi in cielo filare e poi svaniscono così come sono arrivate. E stai lì, sul terrazzo, nel buio a interrogarti per quale motivo durino così poco certi epifenomeni letterari che meriterebbero davvero molto di più. Santo Piazzese è uno di questi. Come mai mi sono così *amminchiato* su di lui, vi chiederete voi. Ve lo spiego. Perché è diverso da tutti gli altri. La sua tavolozza scrittoria non è come quella degli altri: se Manzini, per esempio, è un maestro della tragedia mischiata con la malinconia che ti entra nelle ossa e ti fa arricciare la pelle, Piazzese è un filosofo, ma con un sorriso da antico marinaio. Piazzese ricorda molto – *si parva licet* - i ritratti di Antonello da Messina dove ciò che sembra colpirti è il quadro in sé mentre – in realtà – è soltanto il sorriso, sottile, enigmatico, che sa di mare e di Trinacria. Essere uno scrittore siciliano è quasi un quarto di nobiltà e bisogna esserne all'altezza.



La raccolta di racconti

Quando Piazzese scrisse il primo libro della sua vita e la Signora Sellerio se ne innamorò, gli chiese subito dopo di farne un altro. Lui non poté sottrarsi: era odifficile dire di no ad una donna come Elvira Sellerio. Ma c'era qualcosa di più in Santo: la consapevolezza che quel personaggio così elegante, ragionatore come gli illuministi francesi o i disputatori siciliani da circolo, aveva fatto breccia. La Marca non parla quasi mai di mafia ma si ritrova all'interno di vicende dove soltanto una testa raziocinante come la sua, lo può portare fuori. Santo dove sei ? Quando ci fai rivedere La Marca R.S.V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


A FIRENZE
Poesia in musica da Gadda a Luzi
IVAN GRAZIANI
L'irregolare della nostra musica che non si fece mai imbrigliare
Nostalgia di La Marca, il biologo-007

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
098157